

151* *Da Yspruch, a li 27 Decembre, scritte al signor duca di Mantua.* Noi non havemo altra nova qua, salvo che la Maestà Cesarea, partendo da Tornai a li 12 dil presente, ordinava venir a Bruxelles a far Natale, et non fare ivi magior dimora di uno o doi giorni, tanto che hozi el zorno de Santo Joanni continuasse suo camino verso Colonia ove intendea far la festa de la Epiphania in visita de li tre re, et poi se le cose de Dacia non lo ritardassero alquanto per componer quei doi re, uno el suo cugnato, el re Christerno, ad esser patrone miglior dil passato, et l'altro suo zio ad esser assolto dil administrato nel passato, et rimaner duca de Olsatia etc., venir subito alla volta di Germania a Ratisbona, al convento imperiale, onde sono li mandati renforzati, ad forieri, di far presto che li lozamenti siano in ordine, et così se spera che questa Maestà non partirà de quà fin al tempo di essa dieta, et così per tutto il mese di Januario, che trattanto se haverà quà la dieta di Austria, Carinthia et Carniola, et che si haverà la resolutione del Rachos farano in questo anno novo hungari, et poi andaremo a Ratisbona.

152 *Da Milan, dil Baxadona orator, di primo Zener, ricevute a di 7 ditto.* Come scrissi el secretario dil Serenissimo re di romani si transferi a Vegevene dal signor duca, et heri ritornò qui et expedi una posta per Yspruch di quanto ha proposto a questo signor. Le proposition è state che retrovandosi de li a Yspruch Joan Baptista fratello dil castelan, trattava di far composition con questo signor duca mediante la Soa Maestà, et lo ha exortato a la pace et ussir di spexa, et il signor duca ha ringratiato molto Soa Maestà, dicendo non desidera altro che far cosa grata a l'una et l'altra di esse Maestà, et hessendo contenti svizari et grisoni soi collegati la non mancherà de attender ad ogni conveniente partito, restando però ruinato Musso et Lecho consignati prima a Soa Maestà, et da non esser mai più concesso ad esso Medegino nè alcuno di soi, et s' offerisse a l' incontro dar quei lochi che Soa Maestà iudicherà. Questi superior zorni ditto castelan scrisse al conte Maximilian Stampa castelan in questo castello, pregandolo volesse intercieder col signor duca che soa excellentia fusse contenta di acetarlo per servitore et acquietarse con lui, et lo pregava a venir a Lecho, perchè lui haveria l'honor di far lo acordo, et ditta lettera era scritta de sua man propria. Li ha risposto, che hessendo stà molte volte trattato lo acordo et poi risolto in niente, con mala satisfaction de molti altri, anzi con qual-

che carico loro, però esso castelan devenisse a qualche particolarità; el dito castelan per mezo di uno Zuan Antonio Tantio qual fo fato preson quando fo rote le gente dil duca, et fidandosi de lui che li promisse ritorneria con la risposta, come el fece, hor ha scritto per el dito le seconde lettere, qual è sta humanissime, dimostrando prima non esser sta suo servitore, et havendo occupà questi lochi in tempo che soa excellentia non li havea nè havia in essi autorità alcuna, et haver impedito che altri non li occupi, et acetandolo per servitore non lo haverà exoso ma lo amerà grandemente, et volendo prometerli Mus et Lecho sarà contento de asecurarlo de una bona et sincera servitù stando sempre con la persona apresso soa excellentia, et non volendo, questo li cederia Mus et Lecho, con questo li desse a l'incontro qualche loco conveniente; si questo non li pareva si offeriva lassarli acetar intrata o tanta summa de danari che fosse condecante. Et niun vol el castelan usi questi tratti. È sta ordinata dal signor la risposta se fazi che a l'ultima parte la excellentia dil duca asentiria, però dechiarissa la quantità de danari ch'el voria. Et è tornà al prefato castelan ditto Zuan Batista con el qual è ito Hieronimo Marinono con comission il tutto prima comunichi con svizari et grisoni, sono atorno Mus, i quali asentendo se fazi tal risposta, se conferissa al predito castelan, *aliter* la ditta risposta sia rimandà indrio, nè questo illustrissimo signor vol far cosa alcuna senza el conseio suo. Da poi dito Zuan Batista suo fratele ottene dal re di romani de mandar uno secretario qui, et ha otenuto da li 5 Cantoni che li 8 Cantoni habino ad aldirlo, et promesse farli dar salvo condotto. Si tien habbi a seguir qualche acordo. Le artellarie, erano in castello in questa cità pezi numero 30 di la Cesarea Maestà, è state trate fuora, et di brieve saranno aviate in reame per aqua; le gente spagnole alocate in Cremonese fanno molti danni, viveno molto licentiosamente; si aspetta la risposta di quanto è sta scritto a la Cesarea Maestà.

Da Crema, di sier Antonio Badoer podestà et capitano di 3 Zener, hore 16, ricevute a di 7 ditto. In questa horra è venulo qui uno Guidanzolo Rosso, dice esser locotenente in Cremonese dil cardinal di Ravenna, qual heri parti da Cremona. Dice li cavalli et fantaria spagnola sono alocati nel territorio ditto di Cremonese, di quelli erano a Casal mazor et suo contorno alocati, alcuni cavalli a la volta de Oio a la capella di Pizinardi, a la Piove di Trazagni, Astri di Mariani, et che Dominica passata a di ultimo dil passato, zerea 100 cavalli fra